

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Sabato 2 ottobre 2010

Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bergamo

Libertà e sicurezza della persona. Libertà di movimento e cittadinanza

Relazione di Rocco Artifoni

Comitato provinciale per l'abolizione barriere architettoniche, Cooperativa Habilis e Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione

Prima di entrare nel merito dei problemi relativi alla libertà di movimento delle persone con disabilità, è necessario richiamare alcune fonti legislative e alcune definizioni.

L'Accessibilità prevista dalla Convenzione ONU

L'art. 9 della Convenzione ONU è dedicato al tema dell'Accessibilità:

“Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, ecc.

Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro a:

- a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;
- b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.”

Una definizione di Barriera Architettonica:

Intendiamo per *barriera architettonica* tutto ciò che, nell'ambiente costruito, ostacola la persona nel compimento di una azione, in quanto non adeguato alle capacità fisiche, sensoriali e psichiche della persona stessa (barriere fisiche, percettive, psicologiche).

M.T.Ponzio - Barriere architettoniche

Una definizione di Disabilità:

Qualsiasi restrizione o carenza della capacità di svolgere una attività nel modo o nei limiti ritenuti normali per un essere umano. Perciò è una perdita o diminuzione di una capacità operativa dell'individuo.

Una definizione di Handicap:

Condizione di svantaggio vissuta da una persona in conseguenza di una menomazione o di una disabilità che limita o impedisce la possibilità di ricoprire il ruolo normalmente proprio a quella persona (in base all'età, al sesso, ai fattori culturali e sociali).

Una persona con disabilità (persona con menomazioni motorie, fisiche-sensoriali o psicofisiche) diviene handicappata quando l'ambiente esterno costituisce un ostacolo al raggiungimento di determinati obiettivi.

Le barriere informatiche:

Negli ultimi anni alle barriere architettoniche si sono aggiunti nuovi tipi di barriere: le barriere informatiche, virtuali, della comunicazione multimediale collegate all'uso di strumenti tecnologici (computer, cellulari, lettori mp4, iPod, iPad, ecc.) e soprattutto ai siti web e alla rete internet.

Uomini e barriere

“Si può costruire a misura d’uomo: ma quale uomo? Proprio a partire da questo interrogativo, può, forse efficacemente, riproporsi un valido discorso sull’architettura, riferendolo a chi in sostanza ne è il protagonista. Bisogna chiedersi in concreto chi è quest’uomo di cui tanto si parla, e troppo spesso in maniera del tutto astratta; quale il suo modo di concepire il mondo, il vivere tra gli altri; quale il suo modo di reagire all’ambiente che gli architetti, con tanta disinvoltata sicurezza, costruiscono per lui.”

Giovanni De Franciscis – Uomo e ambiente costruito

Bambini e barriere

Quasi certamente la categoria di persone più “colpita” dalle barriere architettoniche sono i bambini e le bambine. Quanti bernoccoli e cicatrici si sarebbero potuti evitare se l’ambiente costruito fosse stato “pensato” tenendo conto dei più piccoli?

“In una delle case per bambini di Parigi ho visto due diverse ringhiere di scale: una alta per gli adulti, una più bassa per i piccoli. Oltre a questo, il genio dell’inventore si è esaurito con un banco di scuola. È poco, molto poco.”

Janusz Korczak – Come amare il bambino – 1920*

**Nota su Korczak:*

Janusz Korczak, pedagogista polacco, direttore dell’orfanotrofio del Ghetto di Varsavia, morto nel lager di Treblinka, può essere definito “uno dei più grandi educatori di tutti i tempi”.(Bruno Bettelheim). Nel 1929 ha pubblicato “il diritto del bambino al rispetto” che “dev’essere considerato come una vera e propria Carta dei Diritti del Bambino” (Ernesto Caffo).

Le barriere riguardano tutti

Le barriere colpiscono tutti: bambini, anziani, genitori con passeggino, cardiopatici, persone che si muovono con le stampelle o con la carrozzina, non vedenti e ipovedenti, passeggeri con valige, chi calza scarpe con tacchi sottili, chi trasporta borse della spesa, donne in stato di gravidanza, ecc.

La condizione di difficoltà dovuta a cause fisiologiche riguarda tutte le persone, in momenti o periodi della loro vita e tutti possono vivere una condizione di disabilità dovuta ad un infortunio o una malattia.

Di conseguenza bisogna Pensare all’ambiente per una Utenza Ampliata.

Barriera è ogni elemento costruttivo non adeguato alle nostre possibilità (fisiche, sensoriali e psichiche).

Queste possibilità variano da individuo a individuo e, per ognuno, variano nel corso della vita.

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo

Art. 1 – Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione, di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 3 – Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona.

Art. 13 – Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

Art. 15 – Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.

La Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 13 - La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale ...

Art. 16 - Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza ...

Le premesse della normativa contro le barriere

In Italia si comincia a parlare di BARRIERE ARCHITETTONICHE nel 1965 in occasione della celebrazione della “Giornata mondiale dell’invalido” (21 marzo) e della Conferenza Internazionale di Stresa (17-20 giugno):

“CONSIDERATO che l’invalido deve poter prendere parte alla vita attiva culturale e sociale della sua nazione, deve cioè avere la più grande libertà di azione possibile, nella sua casa, nella città dove vive, negli edifici pubblici e sui mezzi di trasporto...

CONSIDERATA la necessità che gli uomini politici, gli architetti, gli ingegneri, gli urbanisti, i poteri pubblici, le istituzioni siano chiamate a sostenere la lotta per la soppressione delle barriere architettoniche...

RITIENE indispensabile...:

L’adozione di provvedimenti legislativi che indichino le norme fondamentali da eseguire nel campo dell’urbanistica, della costruzione di strade, edifici pubblici e privati, nonché dei mezzi di trasporto.

L’inserimento dello studio del problema delle barriere architettoniche nelle Università e negli studi specializzati.

Mozione conclusiva - Conferenza Internazionale di Stresa

L’impegno di un Ministro dei Lavori Pubblici

Le prime indicazioni normative sono contenute nella Circolare n. 425 del Ministero dei Lavori Pubblici del 20 giugno 1967 sugli “standard residenziali” che all’art. 6 affronta gli “aspetti qualitativi – barriere architettoniche”.

Il 23-24 ottobre 1967 si tenne a Roma un convegno sul tema “Edilizia sociale e minorati fisici”. Intervenne anche Giacomo Mancini, Ministro dei Lavori Pubblici:

“L’avarizia di spazio, la fame di metri cubi costruiti, porta a lesinare sugli spazi per i locali d’ingresso, le scale, gli ascensori, sulle dimensioni delle porte e dei servizi: per realizzare economie irrisorie si rende spesso la vita nelle case poco comode per tutti o spesso penosamente disagiata per chi è impedito nei movimenti...”.

Il Ministro Giacomo Mancini nel 1967 chiuse il suo intervento con queste parole:

“Tutto quello che potremo fare per rendere gli edifici di uso pubblico e le stesse case di abitazione meglio accessibili ai minorati fisici servirà a ben poco o non servirà a nulla se, appena usciti dagli edifici, questi individui rischieranno di essere travolti dal traffico motorizzato, o se si troveranno la via sbarrata da passaggi troppo ardui, se non avranno spazi e percorsi pedonali, se non avranno verde, parchi, giardini in cui sostare ... E questo evidentemente è un discorso che vale non soltanto per i minorati fisici, ma vale altrettanto per gli anziani, i bambini, le madri...”.

L’anno successivo il Ministero dei Lavori Pubblici emana la Circolare n. 4809 del 19 giugno 1968 dal titolo: “Norme per assicurare la utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorarne la godibilità generale”.

Principali riferimenti normativi sulle barriere

Circ. Min. LL.PP. 4809/1968 Norme per assicurare la utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorarne la godibilità generale

L.118/1971 – art. 27-28 Nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili

L.41/1986 – art. 32, c. 20-25 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria)

L. 13/1989 Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati

L.R. 6/1989 Norme sull’eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione

D.M. 236/1989 Prescrizioni tecniche per garantire accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità di edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle

barriere architettoniche

L. 104/1992 Legge quadro per assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate

D.P.R. 503/1996 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

L. 4/2004 Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici

Il ruolo della Provincia di Bergamo

Da oltre 20 anni un ruolo certamente positivo è stato svolto dalla Provincia di Bergamo, che ha istituito un'apposita Commissione sulla tematica delle Barriere e che ha promosso diverse iniziative utili:

- corsi di specializzazione per tecnici;
- corsi di formazione per studenti;
- mappe accessibili dei monumenti storici;
- monitoraggio delle competenze assolate dalle amministrazioni comunali.

I problemi aperti

Oggi, quasi mezzo secolo dopo le prime iniziative contro le barriere, molto è cambiato, ma restano alcuni problemi ancora da risolvere a livello locale, regionale e nazionale. Ecco qualche esempio:

A livello locale:

“Viaggio in sedia a rotelle tra ascensori fermi e campanelli guasti. Nei principali uffici pubblici del centro ci sono ancora molte barriere. E per strada gli ostacoli costringono a tragitti tortuosi o a lunghe attese.” (titolo di un'inchiesta pubblicata da L'Eco di Bergamo il 13 luglio 2010).

A Bergamo, permangono, dopo tanti decenni, alcune barriere “storiche” come ad esempio la Stazione Ferroviaria e le Poste Centrali, che restano un monumento alle barriere architettoniche.

Ancora oggi a Bergamo (e non solo) si potrebbe indire un concorso per ricerca del parcheggio più stupido: a barca, a banana, a elle, in discesa, a triangolo, a trapezio. È noto infatti che le persone con disabilità utilizzino stranissime vetture, prototipi che cambiano forma a seconda dello spazio disponibile...

A Bergamo in via XX Settembre: su 65 negozi controllati, 45 hanno una soglia d'ingresso fuori norma.

Alla stazione ferroviaria di Bergamo il binario 4 est tronco, creato di recente, è fuori norma e molto pericoloso. Prima o poi avverrà qualche incidente assolutamente prevedibile...

“Nuovo tribunale spazi angusti e tante barriere” (titolo de L'Eco di Bergamo in occasione dell'inaugurazione del nuovo Tribunale in città).

A livello regionale:

Manca una seria programmazione da parte delle Amministrazioni Competenti, in particolare dei Comuni: i piani biennali (previsti dalla Legge Regionale n. 6/1989) di solito non vengono aggiornati.

La Legge Regionale n. 6/1989 prevede la sostituzione di tutti gli autobus esistenti con mezzi di trasporto accessibili entro 20 anni. Quindi, dal 2009 tutti i bus dovrebbero essere senza barriere. Ma ovviamente non è stato e non è così.

Da segnalare lo scandalo dei quaderni pubblicati dalla Regione Lombardia, che “dimenticano” di considerare proprio la Legge della Lombardia sull'accessibilità.

Manca ad oggi un Testo Unico di riferimento che impedisca le diverse interpretazioni in particolare tra leggi nazionali e regionali.

A livello nazionale:

Dal 2003 la prima domenica di ottobre si dovrebbe “celebrare” la Giornata Nazionale per l’abbattimento delle barriere architettoniche istituita in Italia durante l’anno europeo delle persone con disabilità. Le amministrazioni pubbliche devono assumere “iniziative volte ad informare e sensibilizzare i cittadini su temi legati all’esistenza delle barriere architettoniche” e a sostenere “azioni concrete per favorire l’integrazione delle persone in situazione di disabilità, degli anziani e di quanti comunque limitati nella mobilità”. Per trovare qualche amministrazione che ha ottemperato a questa disposizione normativa bisogna rivolgersi alla trasmissione televisiva “Chi l’ha visto?”.

Talvolta le barriere vengono create ex novo o si determinano a causa di interventi sbagliati per garantire l’accessibilità...

Sui vagoni dei treni talvolta ci sono i simboli dell’accessibilità, ma le carrozze restano inaccessibili...

Le normative più recenti contengono aspetti contraddittori e margini di ambiguità:

Il DPR 503/1996 consente di costruire scuole su due piani senza ascensore ...

La L. 4/2004 (cosiddetta Legge Stanca) contiene diverse incongruenze e addirittura elementi di incostituzionalità (per approfondimenti, vedi articolo “una legge nata Stanca”, pubblicato dalla rivista DM nel 2005).

Conclusione

“Se improvvisamente si verificasse l’ipotesi di un giudizio universale senza preavviso alcuno, se il giudice supremo chiamasse un disabile ad esprimere il proprio verdetto sulla categoria professionale degli architetti, se quel disabile fossi io, temo fortemente che consiglierei un lungo soggiorno, quanto meno in purgatorio, se non qualche benefica sauna nei caldi gironi di belzebù...”

Franco Bomprezzi